

*Prencipe
di Venetia.*

*Procurato-
ri di S. Mar-
co.*

*Prencipe di
Venetia.*

il gran Consiglio tiene egli che sia misto di nobili & di popolari. Euui appresso il Consiglio de' Dieci, e' Collegio: i quali Consigli gouernano sempre con l'interuento del Prencipe le cose dello stato, & con questi sono i Sauu grandi, i Censori, & altri, de' quali non possono diffusamente trattare: ma chi ne uol piena informatione, legga quanto ne scrissero il dottissimo Cardinal Gasparo Costarini, & Donato Giannotti Fiorentino. Il Prencipe, o (come dicono) Doge, facendo la sua continua residentia in palazzo; rare volte s'appresenta al popolo: ma all' hora non esce, se non con pompa solenne, accompagnato da tutti gli Ambasciatori de' Prencipi, & da un lungo ordine di Senatori con vesti lunghe, & ampie, o pauonazze, o cremefine di variati drappi, o fodere, secondo le stagioni. Precedono il Prencipe otto stendardi, sei trombe d'argento, lunghe tre braccia l'una, vna fedia, vn guanciaie, & un doppiero; ma caminando egli sotto l'ombrella; ha immediatamente dopo se il Protospatario, che gli camina appresso con la spada in mano. Queste cose furono tutte concesse al Principe di questa Republica da Papa Alessandro terzo, all' hora ch'egli da Venetia ni fu difeso dalla uiolentia di Federigo Barbarossa, & tutti hanno significato come si può veder nel settimo libro della prima Deca dell' historia del Sabellico. Dopo la persona del Prencipe hauui vn'altra dignità grande & honorata nella Republica, che vien concessa in vita: & questa è de' Procuratori di San Marco; i quali furono instituiti dal Prencipe Ziani, accioche souenissero gli orfani e i poveri: & questa dignità non vien ordinariamente concessa, se non a quelli, che per consiglio, età, & autorità Senatoria sono del primo ordine nella Republica. I cittadini poi, i quali son l'altra sorte d'huomini di questa città; hanno nella Republica gli uffici della Secretaria, & di gran Cancelliere, & vengono molto adoperati dal publico. Hanno ancho altri uffici minori in tutti i magistrati della Città, da' quali cauano molte entrate. Non è questa città soggetta ad alcuna legge Imperiale; ma gouernandosi co' propri ordini, e statuti, quando son disputate le cause da huomini periti innanzi a' Giudici nobili; son formate le sententie ad arbitrio d'essi Giudici: i quali consultato, o ballottato fra loro quel che per propria conscientia sentono; a questo modo deliberano & fanno giudicio. Fu questa città da principio gouernata da Consoli, & poi da Tribuni: ma doppo questo accresciuta di nuoui habitatori, che qui da molte città d'Italia trassero per le ruine fatte da Attila & da altri Barbari; fu cominciato a crearsi vn Prencipe, o Doge, e' primo fu Paoluccio Eracliano, l'anno di nostra salute **DCCVII**. o (come vogliono altri) **DCCII**. & dall' edification di Venetia **CCXX**. Rifederono per alquanti anni questi Prencipi nella città d'Eraclea, edificata di consentimento di Seuerino Papa, & d' Eraclio Imperatore in questi stagni: ma passati quaranta anni; parue loro di leuar via il Prencipe, e in suo luogo creare vn'altro nuouo magistrato, & chiamarlo Maestro de' Soldati, c'hauesse da mutarsi ogni anno: & così per il primo crearono Dominico Lioni: ma non durò lungamente questo magistrato: onde tornarono a creare il Prencipe, che fu Diodato figliuolo d'Orso, ch'essendo già Prencipe; era stato ammazzato. Sotto costui fu trasferito il seggio Ducale da Eraclea in Malamocco: ma priuato lui, & vn successore del Prencipato per sospetto di tirannide; fu creato Dominico Monegario: il qual gouernasse insieme con due Tribuni, eletti parimente dal popolo, per vn'anno con pari autorità. Venuto poi in Italia Pipino figliuolo di Carlo Magno; mosse guerra a' Venetiani: onde essi ruinata Eraclea; si ridussero in Rialto, & crearono Doge Angelo Particiaco, o Participatio: come dicono altri, da Eraclea: doue crescendo il numero